



“La voce che rompe il silenzio”

Strategie di ascolto e sostegno per le vittime di violenza mafiosa/criminalità organizzata

Accordo di collaborazione sottoscritto con Regione Lombardia per la realizzazione di interventi di assistenza e aiuto alle vittime dei reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata, ai sensi dell'articolo 20 della L.R. n. 17/2015

Il Comune di Cremona, all'interno del progetto “La voce che rompe il silenzio” ha individuato, tra le altre, un'azione specifica relativa all'assistenza delle vittime di tratta e alla formazione degli operatori.

ASSISTENZA MATERIALE E PSICOLOGICA

Nel periodo di riferimento il Comune di Cremona è entrato in contatto con quattro donne nigeriane vittime di tratta o presunte tali (considerati gli indicatori rilevati dagli operatori), le quali sono state collocate in comunità di accoglienza destinate al supporto psicologico nonché al sostegno morale e materiale per donne in difficoltà. In particolare, due donne sono state collocate presso la Comunità “Aiuto alla Vita” di Belgioioso (Pavia), una presso la locale struttura “Focolare Grassi” di Cremona ed una presso la locale Comunità “Santa Rosa” di Cremona, ente anti tratta iscritto al II° Registro Nazionale.

In queste strutture le donne stanno ricevendo mantenimento materiale, supporto morale, assistenza legale per la raccolta della storia personale finalizzata all'analisi della posizione individuale sul territorio nazionale e alla valutazione generale ai fini della denuncia o all'istanza di protezione internazionale, supporto psicologico attraverso le figure interne alle strutture (ove necessario), supporto alla genitorialità per due delle quattro donne, che sono anche madri; le restanti due sono attualmente in gravidanza e sono in procinto di partorire.

Nello specifico si segnala che le quattro donne accolte sono tutte di nazionalità nigeriana, richiedenti asilo o intenzionate a presentare istanza di protezione internazionale, provenienti perlopiù dai circuiti prefettizi di assegnazione di cittadini provenienti da Paesi Terzi approdati alle nostre frontiere marittime.

Il lavoro svolto sino ad ora con le strutture di accoglienza si inserisce in un più ampio pensiero di sviluppo territoriale sui temi della presa in carico di vittime di tratta, anche al fine di supportare i servizi locali nella crescita e nello sviluppo di competenze specifiche sulla materia in oggetto. In particolare, il Servizio Sociale del Comune di Cremona beneficia della collaborazione e della consulenza continuativa dell'Associazione LULE – Ente Antitratta di Abbiategrasso.

L'Associazione LULE O.n.l.u.s. è ente iscritto alla seconda sezione del Registro Nazionale degli enti e associazioni che operano a favore degli immigrati di cui all'art. 52, comma 1 lettera b, con il numero C/4/2000/MI).

E' in fase di attivazione, per far progredire le azioni messe in campo sin d'ora, che hanno un taglio squisitamente tecnico ed orientato alla presa in carico individuale, l'apertura di uno sportello territoriale presso il Comune – Settore Politiche Sociali, che vedrà la presenza di un operatore anti-tratta per un numero definito di giorni al mese, che potrà sostenere non solo gli operatori nella valutazione degli indicatori, ma sarà in prima linea per l'ascolto e l'attivazione di misure di protezione in favore di donne vittime di tratta.

Attività in corso di realizzazione

TRATTA E TRAFFICO DI ESSERI UMANI

Organizzazione

Un momento formativo di 4 ore con due relatori che prevede:

- una prima parte di lezione frontale in cui i due relatori presenteranno un intervento che inquadri i fenomeni in oggetto;
- una seconda parte di carattere laboratoriale all'interno della quale i partecipanti si divideranno in due sottogruppi, con l'obiettivo di aprire uno spazio di confronto che permetta di contestualizzare maggiormente i fenomeni e i problemi riconnettendoli alle specificità ed ai vincoli della prassi esperita dai partecipanti;
- plenaria di chiusura (un'ora) con l'obiettivo di raccontare e riconnettere quanto emerso nei gruppi e costruire una sintesi collettiva di chiusura. Tema Analisi dei principali elementi che compongono il fenomeno e delle sue evoluzioni (dalla prostituzione sino all'uso di Internet e dei social network).

Destinatari: personale della Polizia Locale (20/25 persone)

Metodologia

Il metodo di lavoro è quello laboratoriale che privilegia l'interazione d'aula e lo scambio di esperienze concrete, a partire dall'esame di casi di studio e di situazioni pratiche (anche portate dai partecipanti) da esaminare con i soggetti in aula.

Per la realizzazione della formazione ci si avvale della collaborazione fra Avviso Pubblico e l'Università di Trento ed al gruppo E-Crime, con particolare riferimento ad Andrea Di Nicola, della stessa Facoltà.

Periodo: febbraio 2018